

RICONOSCIMENTI

## «BOLLINO ROSA» ANCHE AL POLICLINICO SAN PIETRO

Massima attenzione verso la donna, servizi mirati «a misura di donna», e due fiori all'occhiello come il Centro vaccinazione per l'HPV e il Centro di medicina della riproduzione e biogenesi: sono questi alcuni degli elementi che hanno portato all'assegnazione del bollino rosa al policlinico San Pietro di Ponte San Pietro. Il riconoscimento, valido fino al 31 dicembre 2011, è stato assegnato il 30 giugno a Roma, al termine della 4ª edizione del progetto «Bollino rosa» promosso dall'Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna per far emergere le strutture più attente alle esigenze femminili nel panorama nazionale. Tra i servizi «al femminile» offerti dal «San Pietro» spiccano la presenza di una Unità di Ostetricia e Ginecologia, con specifici ambulatori, un Centro di vaccinazione per l'HPV e un centro di Medicina della riproduzione e biogene-

si per infertilità. «Per quanto ci riguarda riteniamo fondamentale ricercare un'empatia con la donna e stare al suo fianco in modo concreto, andando incontro alle sue necessità, per ottenere i migliori risultati possibili», dichiara Rolando Brembilla, primario dell'Ostetricia e Ginecologia del policlinico. A testimoniare l'impegno concreto profuso parlano le cifre: oltre 1700 ricoveri ordinari annuali, più altri 250 in day hospital e oltre 500 in day surgery, con quasi 800 interventi chirurgici annui. A questo si aggiungono le oltre 3.000 visite ambulatoriali all'anno, e gli oltre 4.000 esami annui effettuati, e le 1.300 dosi di vaccino per HPV somministrate.

Punti di forza della struttura sono (oltre al Centro vaccinazione e al Centro Biogenesi) la possibilità di travaglio in acqua, la partoanalgesia offerta gratuitamente a tutte le pazienti, i

corsi pre-parto con ostetrici, psicologo, anestesista e pediatra, il rooming-in immediato e continuativo, e la guardia ostetrico ginecologica 24 ore su 24. «I bollini rosa - spiega Francesca Martini, Sottosegretario di Stato alla Salute - rappresentano un marchio di eccellenza da considerarsi come punto di partenza per favorire la crescita della "prospettiva di genere" da intendersi come fattore strategico di qualità nell'erogazione delle cure nell'ambito delle strutture sanitarie». «Questo progetto - aggiunge Francesca Merzagora, presidente di Onda - vuole essere doppiamente d'aiuto alle donne: da una parte è un consiglio per la scelta dei centri che possano offrire loro un'assistenza migliore, dall'altra punta a spingere le strutture sanitarie a farsi carico in modo più completo della salute della donna, che rappresenta la principale utenza dei servizi sanitari».

